

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78

40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156

FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it

SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI S. ANDREA

CASTEL MAGGIORE

tel. 051 711156

PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO

BONDANELLO

tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

SABBIUNO

tel. 051 712745

I parroci:

DON PIERPAOLO BRANDANI

DON MARCO BONFIGLIOLI

Il cappellano:

DON FEDERICO BADIALI

I diaconi:

ERALDO GAETTI

FRANCESCO BESTETTI

DON GIANCARLO CASADEI

L'immagine di copertina presenta l'affresco che si trova nella cupola della chiesa di S. Maria Assunta di Sabbiuono, una delle tre parrocchie che compongono la nostra Unità pastorale.

La Vergine Maria è raffigurata nella gloria, incoronata regina del paradiso dagli angeli festanti.

Maria è colei che ha generato il Signore Gesù, e fu preservata dal peccato originale per essere la purissima madre del Dio fatto uomo, venuto fra noi a sconfiggere il peccato e la morte mediante la sua stessa morte e la sua gloriosa risurrezione.

La prima a beneficiare del frutto della redenzione operata da Gesù nella Pasqua è Maria stessa, assunta in cielo senza subire la corruzione della carne, e alla quale è riservato un posto specialissimo in paradiso.

Maria è la prima creatura mortale redenta da Gesù Salvatore, risorto nella Pasqua.

Alleluja!

ALLELUJA! CRISTO È RISORTO!



RITO DELLA BENEDIZIONE

Ministro: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Ministro: Pace a questa casa e a coloro che vi abitano.

Disponiamoci ad accogliere la benedizione di Dio aprendogli non soltanto le porte di casa, ma soprattutto il nostro cuore, perché vi possa essere accolto come Padre, amico, consigliere.

Lettura del Vangelo

Ministro: Preghiamo Dio Padre, affidandogli tutti voi, le persone a voi care, vive e defunte, i vostri problemi e i desideri buoni, questa casa, l'intera umanità, dicendo insieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

Ministro: Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, ascolta la nostra preghiera: manda dal cielo il tuo santo angelo a custodire, confortare, proteggere, visitare e difendere tutti coloro che qui vivono, lavorano, sperano, pregano e soffrono. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

Ministro: (mentre asperge la casa con l'acqua): Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Tutti: Amen.

Ministro: Dio vi riempia di ogni gioia e speranza nella fede. La pace di Cristo regni nei vostri cuori. Lo Spirito Santo vi dia l'abbondanza dei suoi doni.

Tutti: Amen.

Dal vangelo secondo Matteo (7, 24-28)

Diceva Gesù: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.



PACE A QUESTA CASA!

In occasione della santa Pasqua, offriamo a questa casa e a chi vi abita la benedizione del Signore:

*Ti benedica il Signore e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere su di te il suo volto e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.*

(dal libro dei Numeri, 6, 24-26).

Dal vangelo secondo Luca (15, 3-7)

Diceva Gesù: «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».



Dal vangelo secondo Luca (23, 32-47)

Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno

quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: *Questi è il re dei Giudei*. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

